

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3531/09

di Donata Gottardi (PSE), Guido Sacconi (PSE) e Monica Giuntini (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Chiusura dello stabilimento di Pratovecchio (Ar) da parte della multinazionale svedese SCA e violazione delle regole del mercato

La SCA è una società multinazionale svedese di beni di consumo e carta, con un fatturato annuo di circa 11,5 miliardi di euro e 52.000 dipendenti in 40 paesi, che ha adottato un Codice etico.

In Italia lavorano 2.200 dipendenti, dei quali 1.060 in Toscana, in 7 stabilimenti.

Lo stabilimento di Pratovecchio, in provincia di Arezzo, è entrato in funzione nel 1962 come Ausonia, fino all'acquisizione nel 2001 da parte della SCA Hygiene Products, unità di business del gruppo SCA.

Tale stabilimento, di 40.000 metri quadrati coperti, è equipaggiato con una cartiera e 9 linee produttive, dove lavorano 128 dipendenti e 14 dipendenti a termine, ed è dedicato al mercato italiano.

Nel 2008, la produzione è stata di 27.000 tonnellate di prodotto finito, per un fatturato di 50 milioni di euro, pari al 64% del valore della produzione di SCA Italia, producendo per i marchi privati delle maggiori catene distributive italiane.

Lo stabilimento si distingue per il rispetto dell'ambiente, grazie a scelte tecnologiche coraggiose quali: la realizzazione di una cartiera a ciclo chiuso, l'installazione di un impianto di cogenerazione, il numero di certificazioni di prodotto, di processo e ambientali.

Per il 2009 era prevista la produzione di 29.000 tonnellate, anche grazie a innovativi accordi sindacali di flessibilità dell'orario di lavoro e delle mansioni, ma, improvvisamente, il 27 marzo 2009 la SCA ha annunciato la chiusura di questo stabilimento, avviando la procedura di licenziamento collettivo di tutti i dipendenti, per cessazione di attività.

SCA impedisce la vendita dello stabilimento, non consentendo ad altri imprenditori di investire in un sito produttivo di eccellenza.

Considerata la decisione della Commissione del 31/01/2001 (2002/156/CE¹) che ha dichiarato incompatibile la concentrazione di SCA con Metsa Tissue e le argomentazioni che hanno portato a questa decisione (in particolare il punto 156),

non ritiene la Commissione violazione delle regole del mercato unico anche quando è evidente che un concorrente è entrato nel mercato acquisendo una realtà di eccellenza per sopprimerla?

Non ritiene la Commissione che nel caso specifico sia stato violato il diritto alla libertà di concorrenza?

¹ GU L 57 del 27.2.2002, pag. 1.